

Anche se nessun paese dell'UE ha deciso di rendere obbligatoria la vaccinazione, i politici di tutta Europa hanno avanzato l'idea che se le persone sono vaccinate, dovrebbero avere il diritto di muoversi liberamente e tornare a godere, senza alcuna restrizione, dei servizi che erano stati limitati per fermare la diffusione del coronavirus. Il primo ministro greco è andato oltre e ha chiesto un certificato di vaccinazione digitale standardizzato per l'UE, in modo che le persone possano viaggiare senza restrizioni tra i paesi dell'UE.

Abbiamo già scritto su come richiedere a una persona di essere vaccinata per accedere a luoghi pubblici, come scuole o bar, potrebbe portare a una società a due livelli. È probabile che alcuni gruppi nella società abbiano un accesso più lento alla vaccinazione, a causa delle disuguaglianze esistenti, della mancanza di consapevolezza, degli effetti della corruzione o del favoritismo politico. In queste circostanze, i passaporti vaccinali esacerberanno il divario tra coloro che sono già in una posizione più privilegiata e quelli ai margini.

Se i governi aggiungono la libertà di movimento alla lista delle libertà disponibili solo per coloro che sono vaccinati, questo peggiorerà la divisione sociale all'interno dei paesi. Ma ci sono altre tre ragioni per cui richiedere un passaporto vaccinale è una cattiva idea.

In primo luogo, potrebbe creare una divisione tra i cittadini dei diversi paesi dell'UE. Vale a dire che i cittadini dei paesi che vaccinano più lentamente avranno più restrizioni alla libera circolazione rispetto a quelli dei paesi che vaccinano più rapidamente. Non è inoltre chiaro se un certificato sarà rilasciato solo a coloro che sono stati vaccinati con un vaccino approvato dall'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA). Attualmente, i vaccini russi e cinesi non hanno questa autorizzazione. E l'Ungheria, che sostiene di non aver ricevuto abbastanza dosi di altri vaccini dall'UE, sembra avere intenzione di usarle.

Creare questa divisione tra i paesi dell'UE, con alcuni cittadini che possono viaggiare più di altri, minerebbe quello che è probabilmente il vantaggio più visibile dell'UE agli occhi della società. Ma potrebbe anche alimentare l'euroscetticismo. Nel 2017, diversi governi dell'Europa centrale e orientale hanno usato lo scandalo della carne di cavallo per alimentare il sentimento anti-UE. Il loro argomento era: l'UE stava trattando i suoi cittadini come se fossero di seconda classe, permettendo la vendita di prodotti di qualità inferiore, rispetto a quelli dell'Europa occidentale. È probabile che i politici euroscettici colgano l'occasione per gridare di nuovo allo scandalo se appare che l'UE stia limitando la libera circolazione ad alcuni paesi.

In secondo luogo, un passaporto vaccinale può anche essere controproducente. Non abbiamo ancora dati chiari sull'efficacia delle campagne di vaccinazione nel fermare o ridurre la trasmissione della malattia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha avvertito che l'uso di passaporti vaccinali in questa fase, permettendo viaggi senza restrizioni, potrebbe mettere in pericolo la salute pubblica creando un falso senso di sicurezza.

In terzo luogo, ci sono inevitabilmente rischi per la privacy dei viaggiatori se il certificato vaccinale è in forma digitale. I governi non solo dovranno garantire che i dati delle persone siano sicuri, ma anche che non vengano condivisi o usati impropriamente per altri scopi. Se il certificato di vaccinazione è richiesto per viaggiare tra i paesi, tutti i 27 governi devono avere sistemi interoperabili con sistemi di protezione dei dati altrettanto robusti. Una questione sulla quale l'autorità di protezione dei dati dell'UE ha espresso scetticismo sulla capacità di raggiungere questo obiettivo.

Cosa succederà?

Alcuni commissari europei sono aperti all'idea. I governi sono divisi. Alcuni paesi, come Malta e Portogallo, le cui economie sono orientate al turismo come quella della Grecia, sembrano apprezzare l'idea. Alcuni paesi dell'UE, come la Polonia, stanno già sviluppando l'idea per conto proprio. Ma altri, come la Francia e la Romania, hanno espresso profonda preoccupazione al riguardo.

Cosa può fare l'UE?

L'UE dovrebbe fare tutto il possibile per evitare che i passaporti vaccinali diventino un'opzione attraente per i governi. Se c'è una schiacciante accettazione pubblica del vaccino e ci sono alternative valide per un viaggio sicuro, i governi sono meno propensi a ricorrere a tali misure. La Commissione potrebbe:

1 - Offrirsi di coordinare le misure a livello europeo per la sicurezza dei viaggi, per esempio aumentando le strutture per i test, e sollecitare i governi ad accettare la certificazione di un test negativo recente per i viaggi.

2 - Incoraggiare i governi a utilizzare il Recovery fund per la ripresa dall'emergenza COVID-19 dell'UE per programmi di vaccinazione rivolti a settori della popolazione che altrimenti sarebbero più difficili da raggiungere, come quelli che vivono in zone rurali o meno ricche, o che sono lontani da ospedali e cliniche. L'UE potrebbe anche investire in nuove campagne per aumentare la consapevolezza dei benefici del vaccino. Questo aiuterebbe a contrastare le campagne di disinformazione che rendono le persone riluttanti a farsi vaccinare.

3 - Investire di più nella ricerca sull'estensione e la durata dell'immunità e sui tassi di riduzione della trasmissione favoriti dai vaccini.

Leggi anche, degli stessi autori, sullo stesso tema, Tre modi in cui l'UE può prevenire la formazione di divisioni sociali durante la distribuzione del vaccino